Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 39 MARTEDI 8 Febbraio 1916

UDINE — Via della Posta

Abbonamenti : Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il comunicato ufficiale.

Bollettino ufficiale

Comando Supremo 6 Febbraio 1916 — Bollettino N. 2.36

Nel Trentino e in Carnia, consueta azione di artiglieria e di nostri reparti esploranti.

Lungo tutta la fronte dell'Isonzo e segnalata una più intensa azione di artiglieria e di velivoli da parte dell'avversario; le nostre artiglierie controbatterono con efficacia e obbligarono gli aerei nemici a tenersi a grande altezza.

Nel settore di Zagora (medio Isonzo), un nostro aviatore attaccò arditamente due velivoli avversari, costringendoli alla fuga, mercè il fuoco di mitragliatrici.

Generale CADORNA.

Vano miraggio

Racconta, in tono ufficialmente solenne l'*Agenzia Wolff* che i famosi « tumulti di Berlino » — di cui si è occupata in questi giorni tutta la stampa europea, e che, secondo testimoni oculari, furono una vera e sanguinosa rivolta popolare — hanno avuto origine da una circostanza assolutamente occasionale e di minima importanza. Si trattò insomma soltanto di questo: che una mattina, nel vasto mercato popolare dell'*Invalidenstrasse*, per la grande ressa della folla, si rovesciò una colossale stufa: l'incidente, non bene apprezzato, produsse una grande confusione, ci fu qualche ferito e qualche contuso; ma l'ordine fu immediatamente ristabilito.

«Se non è vera, è... mal trovata», si potrebbe dire, parodiando una frase d'uso comune. Perchè in verità pare troppo difficile che la lieve contusione la quale può verificarsi, anche in mezzo alla folla, per il rovesciamento d'una stufa, possa essere scambiata — da testimoni oculari che hanno poi raccontato il fatto nei giornali svizzeri e olandesi — per una sanguinosa rivolta, in cui la polizia dovette ripetutamente far uso delle armi....

La verità è che — si tratta nel caso particolare d'una stufa... o d'una sommossa — la Germania e l'Austria devono trovarsi male. I fatti, gli episodi, la cronaca possono essere esagerati, travisati inventati: ma la logica è logica, e *il linguaggio delle cose* non tollera smentite.

La Germania, prima della guerra, aveva una colossale veramente ammirabile organizzazione d'industrie e di commerci che facevano la sua ricchezza: la sua esportazione era calcolata a diecine di miliardi; la sua flotta mercantile era una delle prime del mondo; i suoi prodotti tenevano i primi posti sui mercati, tanto in Europa quanto in America, tanto sulle rive del Pacifico quanto su quelle dell'Oceano indiano. Ebbene: questa magnifica organizzazione, che dava prosperità a milioni di uomini, è stata ora di colpo troncata distrutta annientata; non più un battello mercantile tedesco è in mare verso nessuna costa dei continenti; non più un vagone di merce tedesca passa i confini d'Europa centrale.

Evidentemente questa è — e non può non essere — la miseria della Nazione. Certo, la guerra suscita negli animi tedeschi — bene *lavorati* col miraggio dei successi appariscenti, ma fragili, — tali furori di entusiasmo da far per il momento dimenticare il vero stato delle cose, così che il risveglio dalla illusione alla realtà sarà amarissimo: certo, fino adesso il Governo tedesco — accumulando debiti su debiti — nutre i suoi sudditi; e dà i mezzi di vivere non solo a quelli che combattono ma a quelli che preparano cannoni e proiettili; alla quale fatica è ormai soltanto ridotta tutta l'attività industriale del popolo tedesco. Ma una condizione economica così strana e anormale non può durare a lungo: la violenza di una situazione non può diventare un sistema.

E, se si guarda bene, anche le operazioni militari della Germania — intendiamo per «Germania» tutto il blocco tedesco — danno chiaro segno dell'inquietudine di cui ogni giorno più si va impadronendo la mente di chi lo dirige. La Germania va cercando disperatamente, e sempre invano, il luogo e il momento di portare ai suoi nemici quel colpo, il quale possa aprirle le vie della tanto sospirata pace. Tra i vantati successi uno è sempre mancato, ed è quello che costringa uno dei nemici a chiedere mercè.

Ed è appunto questo irraggiungibile « successo definitivo » che le armi tedesche vanno desolatamente perseguendo dal Mare del Nord all'Egeo, e dalle colline dell'Alsazia ai laghi della Russia, dal Mar Baltico al Mar Caspio. Ma il successo — non altrimenti che l'oasi veduta dal viaggiatore, nel deserto, per effetto di miraggio — pare allontanarsi sempre più quanto più le armi tedesche avanzano; e intanto il tempo passa e la miseria cresce....

Perchè una Nazione, e una grande Nazione specialmente, la quale non produca che armi, *non può vivere*: questo genere di attività, se non è accompagnato da una feconda e larga produzione industriale e tale da soddisfare ai molteplici bisogni economici del popolo, scava la fossa appunto a quel popolo che ne è insieme autore e vittima. Il blocco tedesco ha vinto finora molte battaglie; può essere che ne vinca ancora, ma è sempre un poderoso leone — pieno di vitalità e di ferocia — rinchiuso in una formidabile gabbia di ferro. La gabbia, si può ammetterlo, è molto vasta, e gli consente una larghissima libertà d'azione; ma se a traverso le sbarre non passano sufficienti provvigioni, la sorte del leone è segnata inesorabilmente.

Un'altra profezia intorno alla fine della guerra.

Per chi ci crede... o per chi desidera cullarsi, nel trambusto dei fatti opprimenti, con le illusioni e le speranze, diamo questa curiosa predizione di Madame De Thèbes la nota pitonessa parigina, la quale non aveva ancora fatto sentire le sue predizioni per il 1916. Essa le ha ora precisate brevemente a un redattore del « Petit Parisien »:

— L'anno 1916 — ha detto — sarà l'anno della vittoria. Saremo vincitori su tutta la linea. Credo che sarà per la fine di marzo o per la fine di settembre di questo anno. In marzo l'Europa intera sarà violentemente scossa e, se ciò non basterà a finire la guerra, questa finirà certamente in settembre. Non credo ammissibile un'altra campagna invernale.

« La Francia sarà più grande, più ricca dopo la guerra e più seria: i martiri che torneranno dalle trincee, richiameranno la moda femminile alla decenza e al buon gusto. La Germania diverrà un popolo di schiavi della terra (?) L'Austria non sarà per qualche tempo che tumulti e fiamme. Francesco Giuseppe, che ha portato sventura a quanti lo hanno avvicinato, deve fatalmente portare alla rovina il suo popolo.

« Ricordo che l'imperatrice Elisabetta preferiva la morte all'essere la moglie del tiranno di Absburgo. Io stessa le avevo predetto pochi anni prima che sarebbe morta assassinata. Elisabetta mi rispose: Voglia il cielo. Non sapete quanto bene mi fate. Se sapeste quanto la vita mi è odiosa.

« Una sorte tragica incombe su Guglielmo e sulla sua famiglia. I giorni del sanguinario Hohenzollern sono contati. Se non si ucciderà, deve morire per mano tedesca o agonizzare a lungo privo di coscienza. Non meno terribile scenderà la mano vindice sui figli suoi, tranne che su uno ».

Cronaca Provinciale

Una circolare circa le fuzioni scolas.

Il ministro dell'istruzione on. Grippo ha inviato ai Presidenti dei Circoli Regionali di Ispezione, ai R. R. Provveditori agli studi, ai presidenti delle Giunte di vigilanza sui RR. Istituti tecnici e nautici ed ai Capi degli Istituti di istruzione media e normale, la seguente circolare:

Le nostre scuole medie, pure in mezzo alle molteplici difficoltà del momento grave che il paese attraversa, hanno avuto un conveniente assetto, o rientrando in possesso dei locali loro propri, già adibiti a servizio militare, o funzionando, laddove le necessità dell'esercito non ne abbiano consentito la restituzione, in locali provvisoriamente requisiti od offerti dalle amministrazioni comunali o private. Di che va tributata lode ai Capi d'Istituto, ai Provveditori agli studi, alle amministrazioni comunali ed alle autorità prefettizie che, d'accordo con quelle militari, studiarono e risolsero, nel miglior modo possibile, l'importante problema della continuazione della funzione scolastica in rapporto agli attuali avvenimenti.

L'interesse della Scuola richiederebbe che, giunti a questo punto e fino al termine dell'anno scolastico, venissero evitati ulteriori turbamenti al suo normale funzionamento. Ma è pur d'uopo tener presente che i complessi e crescenti bisogni dell'accasermamento delle truppe, durante l'inclemente stagione dell'inverno, e la chiamata alle armi di numerosi contingenti di nuove reclute, rendono, ora più che in passato, arduo il compito delle autorità militari.

Nel segnalare adunque alle autorità scolastiche l'eventualità dell'occupazione dei locali delle scuole medie, intendo rivolgermi ad esse, perchè non siano colte impreparate dalle incalzanti necessità, e così nella riconsegna dei locali delle scuole e degli istituti occupati, come per la richiesta di nuovi immobili, siano contemperate le esigenze della scuola e degli istituti stessi con quelle particolari dell'esercito.

I comuni che riceveranno somme sul fondo per il culto

ESPIGI ci invia da Roma, in data 5:

Eccovi l'elenco dei comuni di codesta provincia aventi diritto al quarto della rendita proveniente dalle soppresse corporazioni religiose per le case già esistenti nei rispettivi territori, colla indicazione della quota dovuta a ciascun comune a titolo di acconto proporzionale sulla somma di lire 1.048.144.19 da erogarsi dalla Direzione Generale del Fondo per il Culto per l'anno finanziario 1914-1915:

Udine lire 742.04; Cividale del Friuli lire 158.62; Gemona l. 0.47; San Vito al Tagliamento lire 488.29; Spilimbergo l. 2.11. Totale l. 1391.53.

Note d'Agraria

La deficienza di caglio nelle latterie

E' indispensabile, è urgente provvedere a qualche serio mezzo per evitare la deficienza del caglio. Basti dire che i prezzi del medesimo, sia liquido, sia in polvere, sono oggi addirittura triplicati, e continuamente crescono. Bisogna quindi trovare nel regno animale e nel regno vegetale materie coagulanti del latte, che sostituiscano il caglio di vitello.

Nel regno animale i cagliolì (ventrigli) di capretto e di agnelli lattanti eguagliano quasi i cagliolì di vitello. E' imminente la macellazione di capretti e agnelli, e sarebbe cosa estremamente utile e importante conservare i cagliolì che dopo, opportunamente lavorati, passano a disposizione di coloro che fabbricano i formaggi.

Nel regno vegetale, c'è una pianta selvatica, che ha potere coagulante sul latte, pianta conosciuta nella preparazione di speciali formaggi nell'Italia centrale e meridionale.

La pianta si chiama *carciofo selvatico* (cardo selvatico, Cynara cardunzeulus Lin); essa nasce spontanea nell'Italia meridionale, ma ciò non vuol dire che non si possa coltivarla appositamente — in grande — pei bisogni del caseificio.

Agron.

Alla Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Prese atto delle dimissioni presentate dal dott. Ernesto Piemonte dalla carica di consigliere provinciale.

— Si espresse favorevolmente sulle domande della Ditta D'Agaro Ermenegildo di Prato Carnico per derivazione d'acqua dal torrente Pesarina per forza motrice e della Ditta Biasoni Edoardo di Maniago per variazione di investitura di due salti sulla roggia di Maniago, pure per forza motrice.

— Approvò per parte sua il collaudo dei lavori di sistemazione del tronco da Colle a Cavasso Nuovo, della strada provinciale di seconda serie detta Spilimbergo Maniago.

— Deliberò di concorrere colla somma fissa od invariabile di L. 1800, corrispondente alla spesa per la rinnovazione della massicciata stradale nelle opere di rettifica della strada prov. Spilimbergo Maniago nel tratto che segue immediatamente l'abitato di Spilimbergo.

— Prese dei provvedimenti in ordine alla Direzione didattica delle scuole annesse al Brefotrofio prov.

SACILE

Un discorso dell'on. Chiaradia sul Prestito. Giovedì 10 corr. alle ore 14 al Politeama Zanganaro, il rappresentante politico del Collegio, on. Chiaradia, parlerà sul prestito della Vittoria.

BUIA

Consiglio comunale — Ieri l'altro il nostro consiglio, adunatosi in n.o di 12 membri, svolse un lungo ed importante ordine del giorno.

Approvò ad unanimità il bilancio preventivo 1916 dopo aver preso atto della lunga, chiara elaborata relazione della Giunta, estesa dal segretario Venturini Antonio; approvò tutte le altre proposte (Ratifiche di delibere d'urgenza di Giunta) tra cui quella del collocamento Dazio per economia. Non fu ratificata una delibera di storno « fondo riserva » per prosecuzione lavori stradali. E' notevole il fatto che l'assessore sig. Aita sia stato contrario a tale ratifica mentre era firmatario della delibera.

Sono piccole questioni locali che auguriamo scompaiano presto.

FANNA

La conferenza dell'on. Ciriani.

Come era preannunciato da appositi manifesti, giunse in Fanna l'on. avv. Marco Ciriani ed alle ore 15 precise tenne nel teatro Sede Sociale la conferenza sul tema « La vittoria per la pace ».

Fu presentato al pubblico dal sig. avv. Marchi Sindaco di Fanna, con parole patriottiche e di lode agli abitanti per la rilevante somma fra noi sottoscritta per il prestito nazionale.

Avuta la parola, l'on. Ciriani si dilungò minutamente sul profitto che traggono i sottoscrittori al prestito; disse che la Patria, in quest'ora di cimento, ha bisogno non solo del denaro e dei cannoni ma anche del comune accordo, col dimostrare, pur con piccole offerte, come sia alto e spontaneo il sentimento del dovere patriottico. Assicurò la vittoria contro il secolare nemico; ma, (soggiunse) è duopo perseverare concordi e uniti nel sacrificio: ogni buon italiano deve far propaganda in questo senso.

L'oratore parlò per circa due ore, e venne più volte interrotto con frequenti fragorosi battimani dal pubblico commosso.

Il teatro era gremitissimo e fra gli intervenuti si notavano molti anche dai limitrofi paesi: fra gli altri, il patriota fervente Sindaco di Cavazzo sig. Lovisa Giulio con molti del suo comune; le autorità civili e militari di Maniago parecchie signore e signorine.

L'on Ciriani ripartì per Spilimbergo alle ore 19, fra le più vive dimostrazioni di simpatia.

Di due pubblicazioni friulane

LUIGI ZANUTTO, Jacopino del Torso pievano di Tricesimo e Nicolò De Rugis. — Udine Del Bianco, 1915.

Allo scisma d'occidente, che desolò la chiesa cattolica negli ultimi vent'anni del secolo XIV e nei primi tre lustri del XV, fa riscontro quello che divide per non breve tempo il patriarcato aquileiese, dove due patriarchi, Antonio Pancera e Antonio Da Ponte, si contesero la suprema potestà temporale, trascinando nella loro lotta l'intera patria friulana.

Tempi infelici furono quelli per il cattolicismo e per il papato, che sentiva ancora le tristi conseguenze della cattività babilonese. Dilagò il mal costume tra i chierici avidi e intriganti e i due papi, che poi furono tre, pensarono soltanto a far denaro e non dubitarono di ricorrere ad arti disoneste pur di abbattere gli avversari.

Ma lo scisma occidentale, così politicamente come spiritualmente, in niuna terra cattolica esercitò forse tanto ascendente quanto in Friuli, dove i patriarchi erano anche signori temporali, l'Austria e la repubblica veneta si contendevano la supremazia, le città, specialmente Udine e Cividale, erano in lotta tra loro, e la nobiltà dell'una e dell'altra contribuiva ad invelenire le discordie dell'intera patria.

Di tutto questo discorre dottamente e sulla scorta di documenti inediti l'abate Luigi Zanutto, ben conosciuto dagli studiosi di storia per altre belle monografie dettate sulle vicende del patriarcato aquileiese durante lo scisma occidentale.

Allora anche il possesso della pieve di Tricesimo, che al pari di altre pievi friulane era spesso retta da vicari mentre i titolari, paghi di goderne il beneficio, ne vivevano lontani, fu constatato fra due pretendenti, l'uno e l'altro sostenuti da personaggi potenti nella curia romana: Nicolò De Rugis scrittore e abbreviatore delle bolle papali, e Jacopino del Torso, uomo dottissimo e ricco di commende e di benefici, il quale più tardi fu insignito della porpora e rappresentò una parte non piccola nelle vicende fortunose della chiesa universale.

Ma, come ho accennato, da tale contesa, per se stessa poco importante il chiarissimo autore prende occasione non solo per tratteggiare maestrevolmente le condizioni del Friuli sul cadere del 300 e nei primi anni del 400, ma per far rivivere dinanzi alla nostra mente molti ecclesiastici, che colle loro arti esercitarono grande influenza sulla curia romana e aquileiese; i papi Bonifacio IX Gregorio XII e Alessandro V., i nobili Tristano di Savorgnano, arbitro, si può dire della comunità udinese, e Corrado Boiani, signoreggiante a Cividale, ed altri personaggi, che in vita furono in vario modo celebrati e il cui nome oggi è noto a pochi indagatori del passato.

V. Marchesi

AMBROGIO ROVIGLIO, *L'umanesimo e la scoperta dell'America.* — Udine, tip. Domenico Del Bianco, 1915.

L'umanesimo, auspice l'Italia, rinnovò la civiltà occidentale, e allora da uomini di mente superiore furono gettate le basi della nuova scienza, che si affermò più tardi col Galileo, col Cartesio, e con Francesco Bacone.

Nè gli umanisti, specialmente italiani, trascurarono gli studi geografici, come attestano i viaggi e gli scritti di Flavio Biondo e di Enea Silvio Piccolomini. Nel secolo XV inoltre risorsero le idee della sfericità della terra, dell'esistenza degli antipodi etnici, della navigabilità dell'Oceano e della sua estensione, si posero le basi della cartografia terrestre moderna e fra Mauro nel suo mappamondo riassunse il sapere geografico dell'epoca; infine vissero Luigi Pulci, Paolo Toscanelli e Cristoforo Colombo.

Il Pulci, mettendo in bocca ad Astarotte le rivelazioni dell'esistenza di un'altra parte del mondo di là dalle colonne d'Ercole, « si fece l'eco « di altre voci che si ripetevano in« sistentemente e che non sonavano « strane neanche a coloro che non « vivevano nel mondo dei dotti »; il Toscanelli, affermando facile il viaggio alle Indie per le vie di ponente, lo rese possibile; Colombo fu l'esecutore eroico dell'idea geniale del grande fiorentino e inconscio rappresentante del fattivo spirito umanistico diffuso in Italia.

« Quindi, conclude giustamente l'A« utore, la scoperta delle nuove terre « fu il primo meraviglioso frutto della « rifiorita pianta della sapienza an« tica ».

Invero queste affermazione non è nuova, ma il Roviglio l'ha sorretta con validi argomenti e l'ha esposta in forma facile e piana, così che il suo breve studio sarà letto da tutti con diletto e profitto.

V. Marchesi

I professori universitari per la nostra guerra.

Non c'è ormai nessuno, in Italia, che non abbia reso omaggio al nostro massimo istituto di guerra: la Croce Rossa. Oggi è la volta dell'Associazione nazionale fra i professori universitari, la quale ha pensato di pubblicare un intero volume su *La nostra guerra* da vendersi a beneficio della santa istituzione. Il volume è uscito in questi giorni, ed è riuscitissimo. Impossibile dimostrare più ampiamente e più dottamente e da scrittori altrettanto illustri le ragioni sociali, politiche, economiche, geo-

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » — 6

Martino l'avventuriero,

romanzo.

Martino entrò, e dopo essersi sbarazzato del mantello, si scoperse in atto di rispetto davanti ad un uomo di media statura, dal naso aquilino, viso pallido ed occhi nascosti da grandi occhiali montati in bufalo e guarniti ai lati da due pezzi di taffettà verde.

Quell'uomo vestiva una giubba di panno nero alquanto logora, e portava una piccola lanterna. Per Martino Gil doveva essere una persona d'importanza, poichè, senza rispondere al di lui saluto cerimonioso, disse con accento nasale ed imperioso:

— Seguitemi.

Martino obbedì.

L'uomo dagli occhiali salì una scala ripida ed angustissima, attraversò un corridoio e dopo essersi fermato un istante alla estremità di esso, entrò in una piccola stanza dalle nude pareti, nella quale eravi un'altra piccola porta chiusa e davanti a questa un miserabile scrittoio ed una sedia. Quell'uomo sedette, e dopo avere posata la lanterna sul tavolo, fissò i suoi occhi in volto a Martino che stava davanti a lui, in piedi, col capo scoperto e in attitudine di rispetto misto a timore.

— Avvicinatevi.

Martino obbedì macchinalmente.

— Avete ricevute le vostre istruzioni?

— Di che si tratta? — interrogò Martino con fermo accento.

— Non avete avuto un colloquio con una ragazza che, del resto, conoscevate da tempo? — e l'uomo accentuò questa parola.

— Egli è, che mi trovo talmente circondato da misteri, che non sapevo come regolarmi con quella donna.

— La signora non vi ha parlato?

— Non mi ha detto una parola. Ella è venuta questa sera a cercarmi nella mia stanza.

— La signora Mari-Gomez avrebbe dovuto risparmiarmi spiegazioni che mi fanno perdere un tempo prezioso. Dovete incaricarvi di una commissione importante e delicata; dovete passare per cugino di quella donna, che può essere pericolosa per voi, cui la natura ha concessi alcuni pregi corporali. Ella è bella, di quella bellezza che abbaglia, di cuore entusiasta, di mente ardita, è predisposta tanto al bene quanto al male; le circostanze possono farne un angelo od un demonio; ma a noi basta v'incarichiate di farne una donna volgare.

— Procurerò di compiacervi, signore.

— Non basta procurare, bisogna fare, e non vi riuscirà difficile, poichè le cose sono già a buon punto.

Martino si fece tutto orecchie.

— Ella vi ha veduto molte volte, — continuò l'altro senza essere da voi veduta, e senza accorgersi ch'io la osservavo. Ho scoperto in lei tutta la impazienza, l'alterazione della donna che ama. Violante vi adora, ed è necessario che approfittiate di questo amore, che noi compreremo. Per innalzarvi al livello di lei vi abbiamo fornito di abiti, nei quali abbiamo speso molto denaro e che vi danno tutto l'aspetto d'un gentiluomo. Questo, senza dubbio, vi avrà detto la signora, ma io ve lo ripeto, perchè non lo dimentichiate.

— Non me ne fece cenno, rispose Martino colla sua calma flemmatica.

L'uomo dagli occhiali si agitò con impazienza sulla sedia, ed esclamò:

— In che dunque avete occupato il vostro tempo?

— La signora Mari-Gomez è uscita meco per i sotterranei, e mi ordinò di attenderla alla porta di una casa nel Zanete, dalla quale siamo appena ritornati, percorrendo la stessa via.

Si animò impercettibilmente la parte visibile del volto di quell'uomo.

— E non vi ha consegnato nulla per me, la signora?

Martino aprì la borsa, ne tolse una lettera, e la consegnò al suo interlocutore, che la nascose nella giubba.

— Non dimenticate quello di cui siete incaricato. Valetevi dell'amore di quella donna, e...

Per la prima volta Martino lo interruppe, dicendo:

— Mio signore, i misteri si complicano sempre più d'intorno a me e non me ne importa; voi comandate ed io obbedisco, divenendo cieco, sordo e muto. Ma siccome procuro ricordarmi i vostri ordini, così mi permetterete farvi osservare, nel modo più umile e rispettoso, che la signora si è dimenticata di pagarmi lo stipendio dell'ultimo mese di dicembre, che a cinque ducati al giorno ammonta, se non mi inganno, a 150 ducati o se meglio vi piace a 1705 reali...

— Sapete calcolare a maraviglia.

— Colla esattezza, di uno signore, che passa un giorno a pan secco e l'altro senza pane.

— E' giusto che sia retribuito chi presta l'opera sua con premura e fedeltà. Aspettate.

Il misterioso personaggio si alzò, prese il lume, uscì e chiuse a chiave la porta, lasciando all'oscuro ed imprigionato il nostro giovane.

— Corpo d'un rinoceronte!.. — questi esclamò. — Violante mi conosce, e mi ama!.. Per tutti i demoni!.. Tante avventure cominciano a stancarmi, mi danno noia tanti misteri e m'indispettisce l'aria d'importanza di quest'uomo, che io lo stritolerei come un gatto, se sapessi dove nasconde i suoi dobloni. Ne deve aver molti.. per le corna del diavolo!

Un colpo dato colla maggiore precauzione alla porta situata dietro l'unica sedia che si trovava nella stanza, interruppe le riflessioni di Martino.

— Figlio d'un Dio! — esclamò. — Questo è un segnale, un avviso... se potessi cogliere soltanto un filo, fosse anche sottile come quello d'una ragnatela!..

Tre nuovi colpi dati anch'essi con precauzione si udirono al di là della porta, insieme ad una voce, che sembrava repressa dal timore o dalla prudenza.

— Coda di lucifero! — mormorò Martino — che sarà mai?.. questa voce è di persona che non sa se alcuno possa udirla. Bando al timore. Il mio vecchio deve tardare perchè sarà sceso nelle cantine, dove nasconde senza dubbio il suo tesoro; e poi, in ogni caso...

Martino lasciò cadere in modo significativo la mano sinistra all'impugnatura della spada.

Continua

grafiche della nostra guerra. Dopo tutto quel che s'è scritto sulla guerra italo-austriaca era difficile portare ancora un contributo alla dimostrazione della giustizia e della santità della causa per cui combatte l'Italia; gl'illustri autori di questo libro riuscirebbero certo a convincere gli ultimi dubbiosi, se è vero che ce ne siano ancora tra noi.

Nove sono i capitoli de *La nostra guerra*, dovuti a nove professori di chiaro nome: Giorgio Del Vecchio, Prospero Fedozzi, Carlo Errea, P. S. Leicht, Leonardo Bianchi, Pietro Bonfante, Gino Arias, Arrigo Solmi, Giuseppe Albini. Vorremmo poter esaminare tutti questi bellissimi scritti: dobbiamo contentarci di citare soltanto quelli che ci sembrano di maggiore importanza.

Col capitolato *Le terre irredente nella storia d'Italia* il prof. P. S. Leicht ci dimostra ancora una volta che la nostra guerra non è che una conseguenza storica che non avremmo potuto evitare; perchè derivazione di circostanze storiche, che rappresentano realtà anche di ordine politico oltre che nazionale. E quindi dalle vicende, narrate con tanto acume e con non minore competenza dal Leicht, si deve dedurre logicamente che la giustificazione della nostra guerra è data anche dall'antinomia secolare tra l'Italia ed Austria: noi abbiamo raccolto, in uno sforzo solo e definitivo, migliaia di cause che si ripetevano e si avvicendavano da lunghi tempi.

Al Leicht segue il professore Pietro Bonfante, che, con *Le ragioni politiche della nostra guerra*, dimostra appunto come politicamente le cause della guerra sono inerenti all'esistenza dello Stato e al suo avvenire. Fatta la storia della nostra Alleanza, ed esposte le circostanze che vi condussero l'Italia, il Bonfante sostiene che la nostra guerra è un felice motivo di natura politica par riacquistare finalmente la nostra libertà d'azione, e per poter marciare a fianco della Francia.

L'illustre professore Leonardo Bianchi, con *La lotta nazionale nelle terre irredente*, ci tratteggia un ammasso gigantesco di episodi che provano profondamente come l'Italianità delle terre irredente sia stata sempre viva ed attiva sotto le più differenti forme; e che, se l'Austria era già riuscita in parte ad eliminarla con l'imposizione di elementi slavi e croati, tuttavia essa era stata vigile e ansiosa, sebbene tormentata. La letterature di quelle terre è italiana, come l'arte, e come la storia che la ricongiunge alla latinità.

Rivista Pellagrologica italiana

E' uscito il primo numero di questa importante Rivista (edita dalla Tipografia Del Bianco di Udine) l'unica che si pubblichi in Italia nel campo pellagrologico, a merito del Comitato di Redazione composto dai signori prof. Antonini Giuseppe, ing. Gio. Batta Cantarutti e avv. Perissutti Luigi.

La Rivista è entrata nel sedicesimo anno di sua pubblicazione, mai interrotta in sì lungo periodo.

Riportiamo il sommario dell'interessante numero di gennaio:

Alcune considerazioni sulla pellagra la sua eziologia e la sua prevenzione e cura (Prof. P. Rondoni) — Uso del mais guasto e probabile essenza di pellagra nel Brasile (Prof. S Balp) — Commissione Pellagrologica prov. di Udine: Lavoro svolto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Latisana, anno 1915 (Relatore dottor G. Panizzi) — Pellagrosario di Mogliano Veneto: movimento generale dei pellagrosi nel mese di dicembre 1915 — Istruzioni e Consigli per la lotta Antonini — Per l'applicazione della legge contro la pellagra (cont.) (G. contro la pellagra (continuazione) (G. Legge 21 luglio 1902 contro la pellagra. Notizie delle provincie: Belluno, Brescia, Milano Udine — Bibliografia redatta da L. Alpago-Novello — Necrologio (dottor Malachia De Cristoforis).

CIVIDALE

Consiglio Comunale. — 7. Il Consiglio Comunale è convocato per mercoledì 9 corr. alle ore 14; verrà discusso il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del sig. Presidente;

Domanda dell'Ospedale Civile per contrattazione del mutuo di L. 50.000 pel pagamento delle spese incontrate pei lavori riatto dell'Ospedale Civile,

Comunicazione della decisione della Giunta P. A. nei riguadi della transazione con l'impresa Munzini, pei lavori di sistemazione e riduzione del palazzo ex Gaspardis.

Estensione del Conto corrente con la Banca Cooperativa ed assunzione di altro a migliori condizioni.

Proposta di concorrere al prestito Nazionale.

Proposta di modifica alle tariffe delle tariffe delle tasse comunali: Famiglia, Esercizio e rivendita, Vetture, Domestici, giusta Decreto Luogotenenziale 31 ottobre 1915.

Proposta di modifica della tariffa per trasporti funebri e concessione di sepolture private.

Augusta visita a l'ospitale — Sua A. Reale la duchessa d'Aosta fece una graditissima visita a questo Ospitale della Croce Rossa. Era accompagnata dalla dama d'onore, dal gentiluomo di Corte marchese Torrigiani e dal segretario prof. Anselmi Malatesta.

La visita della Principessa che durò dalle 15 alle 17, fu minuziosa ed accurata; si soffermò presso ciascun ferito a cui diresse parole affettuose ed incoraggianti: parlò pure con le infermiere, informandosi del disimpegno del loro ufficio.

Alla Croce Rossa pervennero le seguenti offerte: 24 paia pantofole lana confezionata per i feriti consegnate dalle Signore Elsa e Lucia de Grandi di Napoli. Una scatola biscotti dalla signora Olimpia Cuneo de Grand. Oblazione di lire 10 dalla signora Lucia Zanutto vedova Zanelli per un mesto anniversario.

Assemblea della Magistrale Forogiuliese. Contro la pornografia. — Alle ore 10 di oggi, in un'aula delle Scuole elementari — si radunarono per l'assemblea annuale i soci della Magis. Forogiuliese. Pochi quest'anno, gl'intervenuti e ciò per diverse cause, le principali di carattere transitorio. Il Presidente Ant. Rieppi fece la relazione sull'operato del 1915 accennando fra altro, all'appello non invano rivolto ai maestri del circondario, allo scoppiar della guerra coll'Austria, perchè durante le vacanze prendessero il loro posto di lavoro nei vari comitati di assistenza civile — e si facessero consiglieri e confortatori delle famiglie dei richiamati alle armi per la difesa e maggior grandezza della Patria.

Disse che le straordinarie vicende dell'annata ben poco permisero all'attività della Presidenza per gl'interessi della Scuola e della classe magistrale. Tuttavia essa non rimane del tutto inoperosa.

Dopo questa relazione approvata all'unanimità il Presidente espose i capisaldi dell'azione da svolgere in questo secondo anno di guerra, 22.o di vita dell'Associazione, raccomandando, in special modo la continuazione all'opera di assistenza civile e la propaganda per favorire l'incremento della Croce Rossa, segnalando l'esempio di quelle maestre che hanno procurato l'inscrizione delle loro scuole.

Altro caposaldo del programma dovrà essere quello di adoperarsi acchè sia dimostrata dovunque la grande importanza della scuola anche durante la guerra, procurando che la sua funzione abbia a soffrire il meno possibile.

Infine il presidente raccomandò l'adesione incondizionata alla lotta contro la pornografia, che dissipando ogni effetto dell'educazione morale, profana l'animo dei fanciulli e dei giovinetti, ne macchia la purità e la trascina al traviamento. E a questo proposito, presenta il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità;

«L'assemblea della *Magistrale Forogiuliese* ritenuto che la purezza del pensiero è coefficente alla rettitudine dell'anima in ogni atto della vita, e condizione necessaria alla vigoria fisio psichica della gioventù, le cui energie devono essere coltivate e serbate ai fini supremi della Famiglia e della Patria plaude alla lotta contro la pornografia e il turpiloquio e delibera di far opera di propaganda assidua in iscuola e fuori per combattere il parlare improprio e sboccato, la stampa oscena e la bestemmia, non solo tra i fanciulli, ma fra gli adulti eziandio il cui esempio stesso, è, in particolar modo, nocevole a quell'educazione che la scuola inculca con amore convinto e che l'ambiente corruttore neutralizza, più per ignoranza e cattiva abitudine, che per malvolere.»

Indi il segretario L. Cernettig legge il resoconto economico che è pure approvato. In ultimo ha luogo la votazione per la nomina delle cariche nelle quali riescono confermati tutti gli uscenti.

CODROIPO

L'eroismo di una dama della «Croce Rossa»

Il presidente generale della Croce Rossa, conte Della Somaglia, ha ricevuto dal Comando del Presidio militare di Codroipo un rapporto che gli comunica l'atto di eroismo compiuto dalla signorina Diana Stella, infermiera di grado superiore della Croce Rossa Italiana, che spontaneamente si offrì di farsi operare per fornire degli innesti cutanei necessari ad un soldato gravemente ferito all'ospedale militare di Codroipo, sostenendo coraggiosamente le dolorosissime incisioni praticate più volte nel braccio sinistro.

Il Presidente generale della Croce Rossa mentre segnalava l'atto di alta abnegazione al ministro dell'interno, decorava la coraggiosa infermiera della medaglia d'argento.

SACILE

Gentile atto di pietà

5. — Nel pomeriggio di ieri, le classi 2.a e 3.a maschile di Via Ospedale si recarono, accompagnate dagl'insegnanti, nel Camposanto ad offrire fiori al loro condiscepolo Adolfo Botos che morì nell'ospitale dopo brevi giorni di malattia.

Il Botos orfano di padre, viveva con la mamma e due sorelle.

Con pensiero gentile, gli alunni suoi condiscepoli, offrirono alla famiglia, che versa in condizioni miserrime, il loro obolo.

Cronaca degli affari

Concordato Fu eretto verbale di concordato fra la dissestata ditta Piccinato Marco in persona di Tomada Caterina vedova Piccinato negoziante in chincaglierie in Udine, ed i suoi creditori, sulla base del 20 per cento da pagarsi una metà subito ed una metà entro sei mesi del concordato.

S. DANIELE

La solenne consegna di due medaglie al valor civile

I presenti

7. Ieri mattina alle ore 10.30 nella sala del Consiglio Comunale si tenne la cerimonia della consegna di due medaglie al valor civile: Erano presenti il Sindaco cav. uff. Licurgo Sostero, il deputato avv. conte Gino di Caporiacco, il colonnello cav. Pucci, tenente colonnello conte Fabbro, numerosi altri ufficiali, il giudice Pretore avv. Spinelli, il dottor Paoletti direttore della Banca Pop., il bar. Toran Paolo presidente dei Reduci. Cigolini presidente della Società Operaia, Bello Giuseppe presidente della Latteria Turnaria, il vice ispettore scolastico Lazzarini con gli insegnanti: Valan, Cinelli, Micoli, Corradini, Battigelli, Chientaroli, il cav. Menchini presidente dell'Ospitale, Corradini geom. Arnaldo presidente del Tiro a Segno, gli assessori: Zuliani, Casarotto, Bortoletto, Molinaro; i consiglieri, Callino, Marchesini, Agnola, Bianchi; i segretari Mattioni e Brunetti, numerosi bambini e bambine delle scuole con i rispettivi insegnanti e molto pubblico. Al posto d'onore siedono i decorandi Spilimbergo co. Albano, Vignuda Domenico e il bambino salvato dalle acque del Corno Martinuzzi Domenico col padre pure Martinuzzi Domenico.

Il discorso del Sindaco

Si alza il Sindaco e pronuncia il seguente discorso:

Onorevoli Signori,

Innanzi tutto ringrazio vivamente le autorità militari, civili ed i cittadini che sono qui convenuti per onorare con la loro presenza due modeste persone che si sono meritate l'alto onore di essere fregiate con la medaglia di bronzo al valor civile.

In via ordinaria questa cerimonia assume un carattere di Festa propriamente detta; ma la guerra attuale che infuria in ogni angolo d'Europa, le di cui conseguenze funeste si ripercuotono, per così dire, in tutto il mondo, questa guerra, per noi Santa, che ha lo scopo di unire alla madre Patria tutti i figli dispersi ed oppressi dallo straniero; questa guerra, ripeto, ci chiama tutti a raccolta allo scopo di pensare ed agire concordi per conseguire il fine da secoli agognato. Al valore militare è stato reso omaggio, senza le ordinarie pompe, in attesa della vittoria finale che permetterà a tutti il legittimo sfogo, di festeggiare l'indomito valore del nostro esercito, di piangere i figli perduti, e di spargere fiori sulle loro tombe.

E' noi, per analogia, rendiamo omaggio, senza fasti, agli egregi signori Spilimbergo co. Albano e Vignuda Giovanni, ai quali il Ministero dell'Interno ha conferito la medaglia di bronzo al valore civile con Decreto 18 Novembre 1915, dando a me il gradito incarico di fregiare il loro petto con le decorazioni.

Il loro valore civile, che all'evenienza potrebbe essere anche militare, si fonda sul seguente fatto che in compendio espongo come citato nel decreto:»

«Il Vignuda Giovanni si gettava animosamente in un profondo gorgo del torrente Corno per soccorrere un fanciullo in procinto d'annegare senza riuscire nel suo nobile intento e correndo egli stesso rischio di affogare.»

«Spilimbergo co. Albano con suo pericolo e non lievi stenti salvava un fanciullo caduto in un profondo gorgo del torrente Corno e già sommerso sotto le torbide acque»

Questo è il fatto esposto nella sua nuda verità, che il Ministero dell'Interno ha creduto di onorare con le medaglie di bronzo, questo è l'atto generoso compiuto dai sigg.i qui presenti, rispondendo prontamente all'impulso del loro animo, di salvare cioè un fanciullo che affogava, restituendolo all'affetto dei genitori. Il fanciullo salvato è qui presente, come pure presenti sono i fortunati genitori che molte e molte lagrime hanno risparmiato mercè il coraggio e l'ardimento di questi nostri due cittadini.

La gratitudine del fanciullo verso i suoi salvatori crescerà con gli anni, quella poi dei genitori non può aver confini.

Ed ora compirò il gradito ufficio di appendere sul vostro petto le medaglie che ricorderanno un atto coraggioso ed altamente encomiabile da voi compiuto. Omaggio ai prodi!! che sia esempio ai giovani che rappresentano le speranze avvenire della Patria nostra, esempio fortunatamente non raro, poichè i figli d'Italia per coraggio ed ingegno furono e saranno sempre maestri!»

La consegna delle medaglie

Finito il discorso, il sindaco rende omaggio al valorosi degni della onorificenza concessa dal Ministero, e fregia il petto ai due concittadini. Indi, l'onorevole avv. co. Gino di Caporiacco, con un elevato discorso porta ai decorati il suo saluto, la sua ammirazione. Plaude all'atto coraggioso dei salvatori, e con un alato inno alla Patria chiude il brillante suo dire. Aggiunge brevi parole il colonnello cav. Pucci che, rendendo omaggio ai valorosi, inneggia a S. Daniele terra di eroi, al Friuli ove si stanno compiendo i destini d'Italia.

Finita la cerimonia i festeggiati e gli invitati passano nel gabinetto del Sindaco ove viene offerto un sontuoso rinfresco.

E la bella cerimonia finisce lasciando un ottima impressione fra i presenti

SEDEGLIANO

Distribuzione di premi

E' noto che l'anno decorso fu bandito dal comune un concorso a premi per la costruzione di concimaie razionali nel comune stesso.

Alla lodevole iniziativa concorsero il ministero e la commissione pellagrologica provinciale, con un contributo.

La giuria composta dai professori Panizzi, Olgaina e Dorta della Cattedra Ambulante d'agricoltura, fu lieta di rilevare che numerosi agricoltori presero parte al concorso e propose alla premiazione le seguenti ditte:

Premio di 1.o grado: Cecchini Antonio fu Daniele id. id. 2.o grado: fratelli Rinaldi fu Rinaldo id. di 3.o grado: Pasqualini Alberto, Presacco Francesco, Pasqualini Lino e Molaro Antolo fu Giovanni, id. di 4.o grado: Vit Antonio fu Innocente, Di Lenarda Angelo fu Antonio, Burba Pietro id. di 5.o grado: Molaro Pietro fu Angelo Di Lenarda Luigi fu Antonio e fratelli Zoratti fu Angelo.

Domenica 13 corrente alle ore 13.30 seguirà la distribuzione dei premi consistenti in un diploma e somma annessa. La cerimonia verrà effettuata nel capoluogo dall'autorità comunale con l'assistenza del dott. Panizzi, che terrà nell'occasione una conferenza.

Assistenza Civile. — Nella riunione del Comitato d'assistenza civile, fu approvato il resoconto comunicato dalla presidenza, riflettente la gestione a tutto il mese di gennaio scorso e che così si riassume:

Somme erogate per sussidi alle famiglie dei militari, per sovvenzione all'asilo d'infanzia e spese pel corredo del soldato, totale L. 949.35; fondo di cassa esistente e depositato L. 2368.78.

La presidenza propose che anche il comitato abbia a concorrere alla sottoscrizione del prestito nazionale sia pure nei limiti ristretti consentiti dai mezzi dell'ente e l'adunanza, unanime, deliberò di sottoscrivere per cento lire.

Messa funebre. — A cura del Comitato d'assistenza civile, si celebrò mercoledì p. p., nella Chiesa parrocchiale del Capoluogo, una Messa funebre solenne, in suffragio dei soldati Donati Agostino e Cecchini Antonio da Sedegliano, morti per la Patria.

Erano presenti le autorità civili e le cariche locali, nonchè la rappresentanza del comando del .... reggimento cavalleria, qui accantonato.

Un picchetto di militi faceva il servizio d'onore al feretro.

Funzionava il Parroco, assistito dal clero della Parrocchia. Numeroso il popolo intervenuto.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Ieri sera lo spettacolo della «Boheme» era in onore del valente direttore d'orchestra maestro Fortunato Russo, cui il pubblico, grato per la meravigliosa perfezione cui seppe portare l'interpretazione musicale degli spartiti rappresentati in questa stagione, fece le più cordiali e festose accoglienze. Ma l'egregio maestro che, indisposto da più giorni, s'era forzato a venire ieri sera a teatro, dopo il primo atto dovette cedere la bacchetta al maestro sostituto Alberto Conti. Ad ogni modo il pubblico potè egualmente apprezzare l'opera solerte del maestro Russo cui fu fatto omaggio di doni e di fiori.

Dopo il primo atto, per indisposizione dell'altro tenore, la parte di Rodolfo, fu ripresa dal giovane e valente Aurelio Anglada che fu subito, al suo primo apparire, festeggiatissimo e salutato da calorosi applausi alla presentazione di Mimì nel secondo atto. La di lui voce armoniosa, squillante ed aggraziata, assieme all'efficace arte scenica, gli procurarono vivi applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto, assieme alle signore Ermolli e Minotti, e ai tre simpatici artisti Grandis, Gualtieri e Morselli.

La grande serata patriottica per gli orfani dei caduti.

Ricordiamo che questa sera al teatro Sociale avremo una grandiosa serata a beneficio dell'Istituto sorto sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Elena per gli orfani dei soldati morti in guerra.

La serata, oltre che il carattere di patriottica e doverosa beneficenza ha parecchie altre attrattive: Udremo il distinto tenore Nesi, appositamente scritturato per la «Cavalleria» e che in tale opera gode meritata riputazione «Santuzza» sarà l'eletta artista Alvina Dianette. Oltre a ciò la gentile figliuola dell'impresario sig. Borboni, saputo il carattere benefico della serata, volle senza alcun preavviso venire a Udine per prendervi parte; così quantunque il manifesto non ne porti notizia, udremo dalla graziosa signorina il monologo del professor Nicolaini «I soldati hanno freddo».

Ecco pertanto il programma della serata.

Primo atto dei «Pagliacci» col tenore Filippo Piccaluga; terzo atto della «Boheme» col tenore Anglada; Ballata del I atto del «Rigoletto» cantata dal tenore Nesi; «Cavalleria Rusticana» colla sig. Dianette col Nesi, col Grandis e colla sig. Amina Macca.

TEATRO MINERVA

Gran folla anche a tutte le rappresentazioni di ieri e applausi continui alla compagnia Bertea Ivaldi-Rizzi che oggi darà «La piccola cioccolataia» di P. Gavault, protagonista Amalia Pognè. Precederà il magnifico cinedramma «Si salvi la Regina».

La guerra degli alleati.

Fronte occidentale

I comunicati francesi c'informano che i duelli di artiglieria continuano intensamente su tutta la fronte, e massime nel Belgio. Il bombardamento effettuato in Champagne contro le organizzazioni nemiche sull'altipiano di Navarin, diede un ottimo risultato. Le trincee tedesche battute furono profondamente sconvolte; parecchi depositi di munizioni saltarono in aria; serbatoi di gas asfissianti furono demoliti, e il vento respinse le loro emanazioni sulle linee tedesche.

Il comunicato inglese annunzia l'occupazione di tre escavazioni prodotte da mine, presso la strada da Vermelles a La Bassée.

Il comunicato inglese ci annunzia poi che ben cinque velivoli tedeschi furono costretti ad atterrare, pur riuscendo a farlo entro le proprie linee; dei velivoli inglesi lanciati in ricognizione, uno non ritornò.

Un pallone frenato tedesco volò via, in seguito all'avere gli inglesi, con una granata, spezzato il cavo che lo univa alla terraferma.

Le vittime dei dirigibili tedeschi onorate del popolo

PARIGI, 7. — Questa mattina, nella Chiesa di Nostra Signora della Croce a Menilmontant furono celebrate solenni esequie ufficiali alle vittime dell'ultima incursione dei dirigibili tedeschi su Parigi. Celebrava l'arcivescovo cardinale Amette. Numerose le corone; una anche della colonia italiana. Il Municipio aveva fatto deporre, su ciascuno dei ventiquattro feretri una palma, con la scritta: «Omaggio della città di Parigi ai martiri per la Patria».

L'arcivescovo disse, in chiesa, parole semplici, commoventi.

Ecco - egli disse - le vittime della barbarie tedesca, che non caddero sul campo di battaglia. Inchiniamoci dinanzi alle loro spoglie. Esse morirono per la patria. La loro morte servirà alla causa degli uomini, ne accrescerà in loro l'energica risoluzione di vincere e di ridurre all'impotenza i nemici, impedendo loro di rinnovare misfatti. Il sangue delle vittime chiede giustizia per la Francia; per loro stesse, misericordia.

Alla casa municipale del ventesimo circondario parlarono Malvy ministro dell'interno, Mithouard presidente del Consiglio municipale, Karcher sindaco del ventesimo circondario, Dejeante, deputato della Senna, Hubert rappresentante delle regioni invase.

Il ministro Malvy salutò le vittime a nome della Repubblica, recando loro l'omaggio della nazione. Egli dichiarò che impotenti a far trionfare le loro armi in una lotta leale, alla luce del giorno, cioè di soldati contro soldati, di bandiera contro bandiera, i tedeschi uccidono nel cuore della notte, a Parigi, vecchi, donne e fanciulli.

Il ministro dell'interno così concluse il suo commovente discorso:

I nostri nemici non dettero ai francesi che nuova prova della loro debolezza morale. Da Parigi che piange i suoi morti, sorgeranno con maggior forza e con maggior entusiasmo la volontà e le energie più risolute che mai nella determinazione di vincere e di salvare la patria.

Dopo i discorsi le truppe e le numerose delegazioni sfilarono dinanzi ai feretri.

Indi il corteo si recò al cimitero di Pere Lachaise, tra grande folla commossa, a stento trattenuta.

Nei Balcani

Alessandro di Serbia a Corfù

CORFU' 6 — E' giunto il principe Alessandro di Serbia ed è stato ricevuto con tutti gli onori militari dalle truppe serbe, nonchè da un reparto di soldati inglesi. Allo scalo il principe venne ricevuto da tutti i ministri serbi, dai ministri esteri accreditati e dall'ammiraglio francese. (Stef.)

PARIGI 7. — Il Petit Parisien ha da Corfù:

«I serbi ebbero uno scontro a nord di Durazzo con gli austriaci, che respinsero». (Stef.)

La Grecia aumenta gli armati.

PARIGI 7. — I giornali hanno da Atene: Il Re firmò un decreto che chiama sotto le armi tutti coloro che non hanno prestato servizio militare delle classi dal 1892 al 1914, che si trovano all'estero, eccetto coloro che si trovano in Russia, Turchia, Bulgaria e Romania. (Stef.)

Sulla fronte nord-orientale

Lotte aeree, in preponderanza. Voli di apparecchi tedeschi, nel distretto di Riga ed a sud di Usekull; voli di russi, che lanciarono bombe sulla città di Mitau, sulla stazione e sul ponte ferroviario, nonchè sul fiume Aa. Per il contrasto, vanno circondate anche le azioni con mine.

Nel Caucaso, i russi continuano a respingere i turchi da ogni parte, infliggendo loro gravi perdite.

L'Austria cerca «uomini» come cuoio

ZURIGO, 7. — Si ha da Vienna: «Nei giorni 8, 15, 22 e 29 sarà a Vienna fatta una nuova rassegna di uomini delle classi dal 1897 al 1865, che per qualsiasi motivo non si presenteranno alla armi.

«Due ordinanze del Ministero del Commercio sequestrano per conto dell'esercito alcune specialità di cuoio e vietano o limitano la produzione di altre qualità. Le ordinanze colpiscono gravemente l'industria delle calzature, onde la Neue Freie Presse esprime la speranza che si provvederà a mitigarne gli effetti.» (Stef.)

La Svizzera ha restituito il velivolo caduto entro i suoi confini

Narrammo l'altro giorno che l'aviatore caporale Giacomo Baratti oriundo di Venegono presso Varese, partito dall'areodromo di Mirafiore col suo velivolo e diretto a Varese, smarrì la via e si trovò inconsapevolmente a volare sopra Lugano. Fatto bersaglio dei soldati svizzeri, con abile manovra andò ad atterrare nel piano di Boggio presso Agno, a 6 chilometri da Lugano, a 5 dal confine italiano. L'apparecchio fu sequestrato e l'aviatore dichiarato in arresto.

Da un ufficiale superiore svizzero fu constatato che l'aviatore non aveva seco alcuna arma e nessun strumento di osservazione. La macchina era fornita degli ordigni strettamente necessari, per un brevissimo viaggio, nessuna carta, tranne un piccolo schizzo del distretto dell'areodromo di Torino, e nemmeno la piccola bussola, smarrita durante il viaggio, per cui l'aviatore fu costretto a navigare alla ventura. L'apparecchio è stato colpito da una decina di pallottole. Restò quindi assolutamente escluso, nell'aviatore, ogni intenzione di violare la neutralità svizzera.

In seguito a queste constatazioni il Consiglio federale svizzero deliberò la restituzione al Governo italiano del velivolo e dell'aviatore.

ULTIMA ORA

Efficaci bombardamenti francesi

PARIGI, 8. Il comunicato delle ore 23 di iernotte dice: Nel Belgio, la nostra artiglieria bombardò efficacemente il fortino di Vauban presso Het sas e le trincee nemiche di fronte a Sirenstrasse. In Artois, il tiro delle nostre batterie provocò forti esplosioni nelle linee tedesche verso Saint Laurent (a nord di Esquerras). Fra l'Oise e l'Aisne, un blockhaus nemico fu distrutto sul limite sud del bosco di Ourscamps. In Champagne, il bombardamento della nostra artiglieria pesante contro gli stabilimenti nemici presso Challerange ha provocato un grande incendio. Cannoneggiamento reciproco sul rimanente della fronte. *(Stef.)*

Tedeschi in fuga.

Numerosi cadaveri tedeschi abbandonati nelle loro trincee. Giovinetta eroica

PIETROGRADO, 8. Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale: Nella regione di Riga, azioni di artiglieria contro nuclei di lavoratori nemici; nella regione di Jacobstadt, i nostri volontari e la cavalleria, hanno operato una fortunata esplorazione lungo il fiume Soussey, oltre i reticolati di fil di ferro del nemico, ed hanno messo in fuga i tedeschi. All'ala destra delle posizioni di Dvinsk una automobile blindata tedesca, la quale si era fatta avanti, è stata colpita abilmente con una granata e rovesciata. I tedeschi hanno lanciato grossi proiettili contro la stazione di Dixno, a nord di Dvinsk.

Le nostre truppe hanno constatato in modo indubbio che i tedeschi fanno uso, pei loro aeroplani, dei nostri distintivi.

In un settore della linea di combattimento del generale Letchitsky a nord di Pojano, abbiamo fatto saltare un fornello di mina sotto i reticolati delle trincee nemiche. L'esplosione ha sconvolto le trincee e danneggiato le barriere dei reticolati. Subito dopo l'esplosione i nostri distaccamenti si sono lanciati all'attacco ed hanno occupato l'escavazione donde abbiamo crivellato il nemico con bombe che sono state lanciate nelle trincee avversarie. Abbiamo qui trovato numerosi cadaveri.

Nella stessa regione il caporale Glostchenko, che in realtà, è la giovanetta Tcherniavska la quale aveva domandato di essere inviata in ricognizione tagliò i reticolati di fil di ferro nemici, e, malgrado una grave ferita alla gamba con frattura dell'osso compì la missione di cui si era incaricata e tornò carponi alle nostre trincee.

Fronte del Caucaso: Nella regione del litorale, le nostre truppe, passando a guado il fiume Arhave, attaccarono i turchi e li sloggiarono da una serie di trincee costruite su varie file.

Sulla riva nord del lago di Van abbiamo occupato Rion ad est di Adildjevaskal.

In Persia abbiamo respinto il nemico nella regione di Kianghavar. *(Stef.)*

Cronaca Cittadina

L'attività dell'Ufficio di Collocamento. — Dal [illegible] mostrante l'attività dell'Ufficio pubblico gratuito di collocamento di Udine nell'anno **1915** rileviamo i seguenti dati:

Personale collocato nelle diverse professioni: **29239** di [illegible] **953** [illegible] manovali sterratori o contadini; **4777** muratori, fumisti, o minatori; **2285** carpentieri, carrozzai o bottai; **613** facchini, camerieri o gelatieri; **778** sarti, modiste, cucitrici, ricamatrici o bustaie; **331** cuochi o domestici ecc.

Per località di collocamento è così suddiviso, in quanto si riferisce alla nostra Provincia e alle terre redente:

Bivorchiasis **76**, Cerneglons **101**, Cervignano **645**, Chiusaforte **203**, Cividale 71, Cividale **9138**, Cormons **9516**, Dogna **384**, Dolegna **30**, Gemona **8**, Manzano **84**, Medruzza **45**, Moggio **71**, Moimacco **280**, Orgnano (Promar.) **650**, Palmanova **414**, Paluzza **161**, Remanzacco **250**, S. Giorgio di Nogaro **152**, S. Maria di Sclaunicco **302**, Spilimbergo **5**, Tolmezzo **499**, Villanova del Judri **30**, Udine **4428**.

Concittadini prigionieri. — Col tramite della Croce Rossa di Roma è pervenuta al Sindaco di Udine la notizia che si trovano prigionieri di guerra internati a Mauthausen ove godono buona salute, i so dati concittadini: Archimede Celesti del centotrenta fanteria classe 1892; la di lui famiglia dimora in via Treppo 26, Angelo Bianco del cinquantotto fanteria, classe 1884, la di lui famiglia dimora nella frazione di Godia.

Gli stradini prov. per il Prestito. — Apprendiamo che tutti gli stradini provinciali, in numero di 73 hanno sottoscritto per l'acquisto di una o più obbligazioni di lire cento al Prestito Nazionale della Vittoria.

Il patriottico atto merita di essere segnalato a titolo di esempio e di encomio.

Il Cambio è fissato per oggi in lire 125,32.

Gli Istituti di Beneficenza e la Cassa di Risparmio. — Ci continuano a pervenire le comunicazioni e relativi ringraziamenti degli Istituti di beneficenza cui la Cassa di Risparmio erogò somme sulle 70 mila lire recentemente votate. Notiamo oggi: Società dei Giardini d'Infanzia L. 1200; Società protettrice dell'Infanzia L. 6.700; Asilo notturno L. 250, Ospizio Tomadini L. 2500.

Per i bambini del Giardino d'Infanzia. — L'egregio signor Lucio de Gleria ha inviato nel decorso mes al Giardino d'Infanzia di via Tomadini litri 75 di minestra per i bambini ivi accolti a cura del Comitato di Assistenza Civile. La Presidenza ringrazia vivamente il gentile donatore.

Mons. Arcivescovo fece pervenire alla Direzione dell'Asilo dell'Immacolata la generosa offerta di L. 50. I bambini beneficati esprimono al Presule la loro riconoscenza.

Alta onorificenza. — Il comm. dott. Agostino d'Adamo, segretario generale per gli affari civili al Comando Supremo, fu in questi giorni insignito «motu proprio» da S. M. il Re, della commenda dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Per tale attestato di alta soddisfazione sovrana, per l'opera prestata dal Segretariato generale e in special modo dall'illustre suo caponella organizzazione e gestione dei servizi civili nella zona di guerra e nelle terre redente, presentiamo al comm. d'Adamo le più vive felicitazioni.

Per i nostri combattenti. — Offerte pervenute al «Fascio d'Azione interventista» pei soldati del 2.o Fanteria.

N. N. 10 bottiglie vino Barolo; Gusmani Pietro, Capo Conduttore ferroviario, 1 bottiglia Marsala 1 Vermout, Sartori Marco neg. via della Posta, 1 scatola formaggini Imperiale, 3 di fichi secchi, 4 di Terrone.

Un altro arresto del furto al bar Bolognese. — Tempo fa, dal bar Bolognese in via Gemona furono rubate numerose bottiglie di liquori da tre persone che penetrarono nell'esercizio di notte, scassinando la porta d'entrata. Due dei marioli furono arrestati, in seguito alle indagini dell'autorità dopo poco avvenuto il furto; ma uno della combricola non si potè indentificare che ieri. Le guardie di P. S. riconobbero il ladro sfuggito, allora alle loro ricerche in certo Luigi Contardi fu Giovanni d'anni 45, da Gradisca di Sedegliano, manovale. Il Contardi fu arrestato e passato alle carceri.

Una bicicletta rubata. — Ieri mattina il diciannovenne Adolfo Ferrario di Giuseppe, impiegato presso l'Unione militare sede di Udine, si recò nella bottiglieria sita in via della Posta e condotta dal sig. Ugo Trghetti, lasciando la bicicletta in un piccolo cortile di fianco all'esercizio ed al quale a si accede per una porta che dà nella stessa via della Posta.

Il giovanotto, dopo pochi minuti, uscì dalla bottiglieria, volle riprendere la sua bicicletta ma non la trovò più. Convinto di essere stato vittima d'un furto, denunciò il fatto alla P. S. per le indagini.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced. 236.38

Gli amici frequentatori dell'Osteria al Buon Umore in Via del Pozzo, [illegible] defunto Renato Bassi 30.—

Totale L. 266.38

Ieri si pubblicò nelle offerte dei feriti in transito: Sigismondo Scoffo avrebbe offerto due volte 10 lire, ciò che non risponde al vero.

Pro Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced. L. 803.20

Biautti Pietro in morte di Antonia Novacco 5.—

Totale L. 808.20

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma preced. L. 3856.81

On. Elio Morpurgo quota di febbraio 300.—

Americo Seiz in morte di A. Novacco 5.—

Totale L. 4161.81

Al Comitato. Somma precedente L. 198 905.45 Marzinotto Luigi mensilità Gennaio 5, Sirovich Umberto id. gennaio e febbraio 10, Cossio Olinto id. 10, Salvo Gen: Demetrio id. 30, Nardini dott. Emilio gennaio 30, Mizzau Giuseppe id. gennaio e febbraio 40, Morelli Lorenzo id. gennaio 20, Conti Quintino id. gennaio 10, Fanzutti Antonio id. gennaio e febbraio 40, Spezzotti Luigi id. 300, Sopracasa Giuseppe id. 10, Zoratti ing. Lodovico id. 10, Tomadoni Giuseppe id. 10, Carraro Oreste id. gennaio e febbraio 10, Gaio A. ved. Bonoris id. gennaio 5, Gabrielli Antonio id. gennaio e febbraio 10, Marni Luciano id. 20, Colloredo Giuseppe 20, Giuliani Giuseppe id. gennaio 10, Fondazione Antonio Marangoni (quali redditi dotalizi dell'eredità Marangoni) 1500, Riccardo Michieli e Fratelli, quale ricavato del loro palco nella serata del 4 febbraio 15, Brandolini Antonio, 13.o versamento 100, Giovanni Casarsa da Spezia, quota febbraio 5. Totale L. 201.125.45.

Camera di Commercio

Esportazione di Torrone e confetture. Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio ha inviato alla Camera di Commercio il seguente telegramma:

Per opportune notizie interessati comunicasi che Ministero Finanze ha autorizzato dogane permettere direttamente esportazione senza limiti quantità torrone e confetture verso paesi alleati e neutrali.

Gazzettino commerciale

Mercato di oggi

Frutta				
Noci	al chilo da	90.—	a	—.—
Mele	»	25.—	»	42.—
Castagne	»	37.—	»	—.—
Erbaggi	»			
Patate	»	14.—	»	15.—
Radicchio	»	72.—	»	1.20
Fagioli	»	—.—	»	—.—
Foraggi				
Fieno dell'alta	al quint	12.25	a	14.50
» della bassa	»	11.—	»	—.—
Erbaspagna	»	16.—	»	—.—

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è al fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni — Mandateci giornali! — e si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba: o 6 M. — 12.35 A. — 18.30 A
Per Cormons: 9 A. — 12.10 — 18.20
Per Venezia: A. 5.20 — D. 9 — D. — 13.5 — O. 17. A. 18.30 D.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7.25 — 15.25.
Per Cividale: 9 — — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.
Stazione per la Carnia Villa Santina: M. 7.36 — M. 14 — M. 20
Per Udine: 6 — 12.35 — 18.39.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 8.20 — 10.25 — 12.10 — 17.30
Da Cormons: M. 6.41 — D. 11. — 18.10 O.
Da Venezia: 8.46 — 10.35 — 11.40 — 17.55, 20.19 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 11.20 20.20 —
Da Cividale: 7.30 — 17.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.
Da Villa Santina; M. 6.39 — M. 9.7 — R. 16.36

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Le mamme nervose.

Quando il bambino appare nervoso, si può scommettere che il male è nello stato di nervosità della madre e non in quella del bambino. Quante madri hanno rimproverato severamente il loro figliolino quando avrebbero dovuto riprenderlo semplicemente con dolcezza. Molte sono le mamme che si rendono conto che il loro sistema nervoso avrebbe bisogno di cure.

Non avete provato della stanchezza alla mattina svegliandovi, quando contavate di essere riposata dal sonno della notte? Non siete irritabile, angustiata più del necessario da cose che non ne valevano la pena e non avete frequentemente delle emicranie? Se siete in questo stato vigilate fin da oggi. Evitate le contrarietà, abbiate una grande volontà per non irritarvi delle cose futili ed arricchite il vostro sangue nel tempo stesso in cui tonificate il vostro sistema nervoso prendendo le Pillole Pink. Voi non tarderete a rendervi conto che dormite meglio e che vi sentite calma e riposata. Il vostro appetito aumenterà e le vostre digestioni si faranno meglio mentre le vostre emicranie saranno meno frequenti.

L'importante è di prendere le Pillole Pink da oggi, perchè quanto più aspetterete, tanto più il male sarà difficile da guarire.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie: L. 350 la scatola; L. 18 le 6 scatole, franco Deposito generale: A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano.